Note del Regista per “Il Confessore”

Introduzione

Nell'era digitale, dove l'anonimato si mescola con l'onnipresenza e i recenti scandali di abusi sessuali nella Chiesa cattolica svizzera sconvolgono la società, "Il Confessore" intende esplorare la dualità tra la sacralità e la profanità, tra il visibile e l'invisibile. Questa esplorazione è ulteriormente arricchita dalla stretta collaborazione con Simone Ganser, l'attore principale del film. Simone ha avuto un contatto diretto con figure autoritarie, come il suo allenatore di sport scolastico e il prete della sua infanzia, entrambi successivamente incarcerati per crimini gravi che vanno dagli abusi sessuali alla frode finanziaria. Questi personaggi erano figure ordinarie della comunità, il che ha reso ancora più sconvolgente la scoperta dei loro atti criminali. In particolare, il prete d'infanzia di Simone era coinvolto in una complicata relazione di ricatto, sia emotivo che finanziario, con un suo amante. Questo aggiunge ulteriori sfumature ai temi di amore soppresso e omosessualità all'interno della chiesa, come anche al ricatto e alla costrizione che permeano il film. La sua storia personale non solo fornisce un contesto autentico per il film, ma pone anche domande provocatorie su cosa spinge un individuo a commettere atti orribili. Queste esperienze di vita hanno dato forma a temi come l'amore soppresso e il senso di ricatto e ostaggio che sono diventate narrative portanti nel film.

Nel nostro film siamo in un mondo paradossale, dove un prete, Padre Alexander, può offrire consiglio spirituale online mentre è agli arresti domiciliari, e dove un antagonista, noto solo come "Lo Stalker", può sfruttare queste stesse tecnologie per manipolare, distruggere e mettere in scena un dramma umano in tempo reale.



Perché questo Film?

È normale per un regista fornire una risposta elaborata e intellettuale su perché un film dovrebbe essere realizzato. Tuttavia, alla radice di ogni impulso artistico c'è un mistero, spesso innescato da un dettaglio, un tema, o persino un sussurro. Questa misteriosa forza è quella che guida la nostra esplorazione della condizione umana. "Il Confessore" è diventato quell'impulso irrefrenabile, quasi una missione. Il titolo stesso del film, "Il Confessore", è un'eco di questo impulso, esplorando il peso e l'obbligo della verità in un mondo sempre più complesso. È un film che intende collegarsi all'esperienza umana in modo autentico e moderno, ma anche universale, servendo come specchio delle profondità nascoste della nostra società.



Temi e Personaggi

La trama di "Il Confessore" esplora profondamente la moralità e la fede, proponendo al pubblico di riflettere sull'onestà in contrapposizione con l'ipocrisia. Questo è particolarmente rilevante oggi, come dimostrano i recenti scandali di abusi sessuali nella Chiesa cattolica in Svizzera e in tutto il mondo. Le voci dei sopravvissuti, il silenzio delle istituzioni, la complessità della colpa e la tragica storia personale dei personaggi sono tutti aspetti che troveranno risonanza nel film, fornendo un contesto drammatico che è tanto attuale quanto universale.

Padre Alexander e "Lo Stalker" servono come simboli umani delle forze più ampie in gioco, riflettendo la lotta interna ed esterna tra bene e male, verità e menzogna. Il film rivela sul finale che "Lo Stalker", il villain, è un personaggio omosessuale, innamorato di Padre Peña. Questo amore platonico e soffocato diventa un simbolo potente di altri tabù e conflitti religiosi e sociali. Senza enfatizzare eccessivamente il tema dell'omosessualità, il film mostra come l'amore soppresso possa trasformarsi in un veicolo per azioni distruttive, fornendo un ulteriore angolo di esplorazione dei conflitti interiori che guidano i personaggi. In questo contesto, il film prende ispirazione da pellicole come "Seven", "The Guilty" e “Joker”, esplorando tematiche di scelta morale in situazioni estreme e utilizzando un linguaggio audiovisivo che combina tensione e dramma.

Il Ruolo dell'Audio

Un elemento distintivo di "Il Confessore" è il ruolo predominante dell'audio. "Lo Stalker" è una presenza costante, percepito solo attraverso la sua voce e i suoi messaggi audio. Questa scelta registica simbolizza la voce interiore che tutti abbiamo, quella che ci sussurra verità scomode e mette in discussione la nostra moralità. In un senso più ampio, la voce di "Lo Stalker" funge da confessionale moderno, un medium attraverso il quale si manifestano sia le angosce più profonde che le verità più inquietanti, fornendo un nuovo strato di complessità e tabù al film. Inoltre, l'audio sarà utilizzato per creare luoghi e scenari attraverso l'immaginazione, intensificando l'esperienza sensoriale e trascinando lo spettatore in un mondo costruito tanto dal suono quanto dall'immagine.



La colonna sonora

La colonna sonora di "Il Confessore" è concepita per essere un elemento cruciale che non solo accompagna ma anche amplifica la complessità della trama e dei personaggi. Utilizzando un mix di strumenti classici come archi e pianoforte, insieme a elementi elettronici moderni, la musica esprime la lotta interna di Padre Alexander tra i suoi valori religiosi e le minacce introdotte dal mondo digitale. Questa fusione di tradizione e modernità crea una tensione sottile ma penetrante, simile all'approccio utilizzato in film come "Se7en" e "Joker".

L'atmosfera sonora del film è progettata per costruire una sensazione di claustrofobia e urgenza. Come in "The Guilty", il silenzio e i suoni ambientali, come il rumore di fondo della "Linea Spirituale", sono utilizzati strategicamente per aumentare la tensione e aggiungere un senso di realismo. Questa atmosfera viene ulteriormente intensificata nelle interazioni tra Padre Alexander e "Lo Stalker", dove la musica evolverà come un leitmotif che segue l'escalation della manipolazione e del pericolo.

Atmosfera e Stile Visuale

"Il Confessore" mantiene una tensione costante e palpabile, interrotta solo da momenti di poesia onirica e sequenze che fluttuano tra il presente e i ricordi del passato. Una scelta stilistica fondamentale del film è quella di presentare l'intera narrazione esclusivamente dal punto di vista di Padre Alexander. Questo approccio non solo crea un legame profondo tra lo spettatore e il protagonista, ma intensifica anche l'esperienza emotiva e il senso di claustrofobia attraverso la sua percezione limitata e soggettiva degli eventi, simile allo stile di "The Guilty". Un altro esempio che segue questa linea narrativa nel genere thriller psicologico è "Shutter Island", dove la prospettiva del personaggio principale guida l'intera narrazione. L'uso di tagli irregolari e di una camera a mano contribuisce a creare un senso di disorientamento e ansia. Questo stile visivo è accentuato dall'aspect ratio di 2.39:1, che stringe lo spazio visivo e costringe lo spettatore ad entrare nel mondo ristretto del protagonista, riflettendo la sua realtà di confinamento fisico e spirituale.



Il tono cinematografico di "Il Confessore" è caratterizzato da una palette cupa e fredda, che evoca l'estetica invernale della Svizzera italiana, splendidamente rappresentata nella serie televisiva "Alter Ego". Questo stile trova paralleli internazionali in film come "The Pale Blue Eye" e "Bridge of Spies" di Steven Spielberg, i quali si distinguono per i loro toni glaciali e i contrasti accentuati nei volti dei personaggi, servendo da ispirazione visiva per il nostro approccio.

In Oltre Il film gioca anche sul contrasto tra un look moderno e digitale, caratterizzato da scene di hackeraggio, videochiamate e altri elementi tecnologici, in forte contrasto con un ambiente quasi retrò e vintage che si sposa bene con l'estetica tradizionale della chiesa.



Conclusione

"Il Confessore" non è solo un thriller psicologico; è un'esplorazione audace dei tabù, delle contraddizioni e delle tensioni sotterranee che pervadono la nostra società e le nostre istituzioni più sacre. Come regista, il mio obiettivo è di creare un'opera che non solo intrattiene, ma che apre anche un dialogo su questioni che spesso preferiremmo ignorare. È un invito a guardare al di là della superficie, a confrontare le verità scomode e a cercare la redenzione nel cuore dell'oscurità umana. Arricchito da riferimenti cinematografici di grande impatto culturale, il film mira a far emergere la complessità morale delle scelte che affrontiamo, esaminando come queste decisioni possano avere ripercussioni a lungo termine. In questo modo, "Il Confessore" si propone come una riflessione profonda e impattante sulle questioni di moralità, identità e redenzione nella nostra epoca contemporanea.

